

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 16.—
Sei mesi... » 8.50
Tre mesi... » 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.—
Sei mesi... » 11.—
Tre mesi... » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Giugno

SOPRA UNA BARA

Al dolore profondo di una nazione di cui i cittadini tutti affrattellava la massima delle sventure, succede il senso della realtà.

L'eroe morto ha assorbito per tre giorni la vita del paese, che gli ha tributato colla piena della sua angoscia, il primo monumento condegno — egli è ancor sopra terra e la quotidiana vicenda della vita incalzando, ci obbliga a ricacciare il dolore e a pensare a noi, al nostro domani.

Anche se lontani, anche se fiaccati dalla età e dalla fatica e dai mali, gli uomini che ci hanno dato una patria e la cui vita fu un poema di virtù cittadine, incurano colla loro esistenza — nei giorni dello sconforto ricorre ad essi il pensiero; il cuore trova in loro la ispirazione e la fede — si sente il dovere da non far loro rincrescere la opera assidua spesa per noi.

L'Italia — più forse di ogni altra nazione — ha avuto di questi uomini, che l'hanno redenta, che l'hanno creata — che diversi di nascita, d'indole, di pensieri, si diedero la mano nell'interesse comune — vissero vita benedetta — e morti sorvissero e sorviveranno.

Mazzini.
Cavour.
Vittorio Emanuele.
Garibaldi.

Un filosofo, un ministro, un monarca, un eroe — quattro figure che basterebbero ad animare un ciclo storico, che hanno esplicita nel corso di mezzo secolo la forza potente della loro attività riunita a beneficio di una nazione.

Sono morti tutti.
Mazzini e Cavour, quando la idea vagheggiata pareva utopia ancora — Vittorio Emanuele e Garibaldi quando essa era tradotta in realtà e solo un lembo di terra italiana, ci dice colla sua bandiera abbrunata che ci è ancora una redenzione da compiere.

Garibaldi è l'ultima di queste quattro figure di colossi che la dura legge di natura ci invola.

L'età epica — come egregiamente fu detta — del nostro risorgimento si è chiusa coll'aprirsi di quella tomba — e noi ora sentiremo lo sconforto, l'isolamento di questo cimitero che ci si è fatto dattorno.

Ma sopra la bara ancora aperta di questo ultimo superstita della età epica nostra, se non vogliamo che la storia ci dica sperperatori di un retaggio che è dover nostro di conservare, chi ha cuore italiano deve com-rendere la parte di

dovere che gl'incombe, e formulare una promessa, che non sia sterile grido di dolore, ma feconda garanzia per l'avvenire.

Recandoci, morendo, il beneficio ultimo, Garibaldi ha in questi giorni unito tutti gli italiani in un pensiero comune.

È corsa una voce, da lungo tempo inudita, cara e gentile che diceva concordia — concordia nel nome santo di un morto, nel nome santo della patria.

Questa voce ci è sembrata — oggi — un messaggio della provvidenza — ha temperato il nostro dolore e ci ha reso fiduciosi.

Non nascondiamocelo adesso, in cui le gare di parte, sopite, non ci astringono alla polemica quotidiana che altera i fatti, e travisa spesso le idee: noi viviamo giorni non lieti.

Le nostre condizioni interne son migliorate — ma sono giunte a quel punto cui ci darebbe diritto la storia delle nostre vicende?

E all'estero è forse scovito un pericolo il nostro domani, ormai che la Francia corre la pazzia gualdana di una politica riottosa ed avventuriera e ci son dubbie ed infide le alleanze delle altre nazioni europee?

Assorti nella gara meschina di dilaniarci l'un l'altro, preoccupati più di una crisi che rovesci quel dato ministro e quell'altro sollevi, che delle necessità serie, vere ed urgenti del paese, noi inoltriamo al buio; ed è la nostra vita politica simile a quella del debitore che proroga a scadenze lontane i suoi effetti e fa debiti nuovi e non pensa al giorno in cui dovrà pur pagare e questi e quelli.

La nostra Camera inerte, sciupa in discussioni bizantine le sue giornate — si rinfocolan le ire ingenerose di parte — e si fa nulla o poco di duraturo e di serio.

Tutto ciò è triste!
Tutto ciò è sconsolante!

Lo sentiamo, lo comprendiamo, lo deploriamo tutti — com' Egli lo deplorava, Egli il nostro morto adorato, quando gettava sull'Italia ch'era pur sua, la sua parola severa.

Ebbene — mutiamolo questo triste sistema — rinunciamo ai nostri odii, alle nostre bizzè piccine — di fronte al sacrificio di tante vite spente per la unità della patria nostra, facciamo il sacrificio meschino delle personalità nostre — c'infatui la idea di questa patria che è pure il nostro amore e la nostra fede e lavoriamo tutti, stretti, concordi per essa — perchè nè crolli, nè pericoli l'edificio costruito con tanta abnegazione di eroi.

I partiti si uniscono tutti perchè ogni città, e la nazione eternino in un monumento la memoria del guerriero leggendario di ogni onesta battaglia.

Ebbene — si dien tutti la mano per preparargli un monumento più solenne, più duraturo, più caro al suo spirito — la patria unita, forte, concorde.

IL LUTTO D'ITALIA
MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)
5 giugno.

I cittadini sono sempre sotto la dolorosissima impressione dell'immane sventura che li ha colpiti; oggi i negozi tutti restano semichiusi, e così pure per ordine superiore chiuse anche le scuole. I teatri non si riapriranno che domani a sera; sulle case e sui pubblici stabilimenti sventolano sempre le bandiere abbrunate. Il municipio votò ad unanimità solenni onoranze; parlasi di una grande ara in piazza Castello, e un'ara di Garibaldi; furono assegnate lire 100,000 come prima sottoscrizione per un monumento nazionale. Ieri a sera alle 7,50 partì per Caprera la rappresentanza municipale per assistere al funerale, composta del sig. Labus pel Sindaco, e degli assessori Vimercati, Dario ed Annoni.

La manifestazione popolare di ieri per onorare la memoria del Grande riuscì imponentissima e commoventissima. Ad 1 ora pom. tutte le Associazioni operaie e politiche liberali si trovarono con le loro bandiere in piazza del Duomo. Di là per le vie principali della città affollatissime di gente, si portarono al Cimitero monumentale, dove sul terrazzo del famoso era stato collocato sopra un piedestallo un busto dell'Eroe.

Ad un primo squillo di tromba tutte le bandiere colà convenute si abbassarono dinanzi a quel busto; al secondo squillo, furono deposte intorno al simulacro splendide corone d'alloro; il momento non poteva essere più solenne e più commovente; la commozione era al colmo, il dolore profondo si leggeva nel volto di tutti, le lagrime che ho veduto a cadere furono molte ma molte; la fanfara dei reduci suonava intanto l'inno di Garibaldi. — Con un terzo squillo le bandiere furono alzate, e così la cerimonia compita.

Tutto proseguì col massimo ordine, e con la piena soddisfazione dell'intera cittadinanza, la quale tra breve come sopra vi dissi, sarà chiamata a far conoscere di nuovo quanto immenso e sviscerato fosse l'amore e la stima che professava all'unico uomo sulla terra che forse può chiamarsi veramente Grande.

Papus.

BOLOGNA

Bologna non è stata dammeno delle altre città italiane nell'esternare il suo dolore immenso per la morte dell'eroe.

E Bologna ebbe il primo commemoratore del Generale, in Giosuè Carducci — dopo l'adunanza tenuta per invito della Società democratica nei locali della Borsa, alcuni giovani si recarono a portare al Carducci il voto del pubblico che a quella cerimonia intervenne: il voto del pubblico che voleva udire la sua alta parola, degna del grande Eroe e del gran lutto umano.

Il Carducci da prima mostrò di non potere: la tristezza gli impediva di mostrarsi e discorrere a una folla.

Ma quei giovani insistevano in nome dei più cari ideali e l'illustre uomo promise che avrebbe discorso.

E ieri il Carducci parlò al Brunetti. Quando entrò si sollevò un lungo grido: Viva Carducci.

Il poeta era nervoso, commosso, concitato. Le lagrime gli facevano gruppo alla gola, e la voce usciva affondata e fioca. Quella commozione com'era eloquente!

Poco a poco però è giunto a domarla, e quando con ispirazione e colorito di artista grandissimo ha raffigurata la leggenda che i secoli creeranno intorno a Garibaldi, le immagini gli fiorivano serene e si distendevano compiute nel periodo.

Egli aveva pregato di non interromperlo con applauso: « non facciamo baccano sino che quel corpo è sopra terra » egli aveva detto.

La commozione passa fremente per quella folla, che erompeva appena in un movimento che pareva un singhiozzo compresso, un sospiro.

Quando però il Carducci ha detto: « Speriamo che sulla tomba di Garibaldi i partiti politici depongano non la parte che loro è più cara, ma la parte che hanno più triste », Enrico Panzacchi, non frenandosi più, è balzato in piedi, piaudendo con tutta la sua voce potente.

Allora il teatro ha mandato un immenso urlo, lunghissimo. Gli applausi alla fine del discorso sono stati innumerevoli.

PORTOFERRAIO

(Nostra corrispondenza particolare)

3 giugno, ore 2 p.

... L'abbiamo saputo, ora, ora soltanto.

Morto?! No, non è possibile; l'eroe, l'idolo degli italiani, e di tutto il mondo, colui che ha donato una corona a V. E. e una patria agli italiani; il buono il semplice vecchio di Caprera, non può esser morto! Garibaldi non muore.

Ma da ogni casa sporge alle finestre la bandiera abbrunata; ma le campane suonano a morto; ma tutti i negozi si chiudono spontaneamente, senza parole d'ordine, senza intellegenze corse... capannelli si soffer-

mano ad ogni passo. Sul volto d'ogni cittadino si legge la nota della mestizia...

... Dunque è vero, è proprio vero che Egli è morto!

Poveri simpatici colori della nostra gloriosa bandiera! mai non foste più a ragione cinti di nero velo!

Scrivo in uno stato di stupido sbi-gottimento; il pianto mi fa nodo alla gola. Posso dirvi soltanto che l'impressione prodotta in questo capoluogo dell'Elba dalla terribile notizia non poteva essere più profonda; la dimostrazione di dignitoso dolore, spontanea e perciò solo apprezzabile non poteva riuscire più imponente.

Per un'ora precisa le campane tutte delle tre chiese di questa cittadella suonarono a mesti rintocchi. Ne fui meravigliato.

Chi aveva dato quell'ordine? Nessuno; fu una spontanea dimostrazione del clero.

Non poteva credere alle mie orecchie. Timeo Danaos et dona ferentes: conosco i preti come conosco i coccodrilli e io loro lagrime. Ma, ad ogni modo, io credo che in poche città d'Italia siasi ripetuto oggi questo fatto. Lo accetto per quello che vale;

alle intenzioni. E certo che questa dimostrazione la quale, così opportunamente sposavasi al dolore muto dei cittadini, fece una buona impressione.

Domani Festa dello Statuto! Ironia! domani sarà la festa dello sconforto di tutta Italia. Che cosa è lo Statuto quando Garibaldi è morto?

ESTE

(Nostra corrispondenza particolare)

5 giugno.

Domenica a sera vi fu una imponente dimostrazione popolare contro la Giunta Municipale e il cav. Sindaco, perchè non issarono la bandiera per la morte del glorioso soldato e primo Duce Giuseppe Garibaldi.

Sola in Italia, anzi nel mondo la Giunta di Este rimase fredda e indifferente all'aprirsi di quella tomba che veniva chiusa dalle benedizioni e dal pianto di un popolo intero.

Ma una tale profanazione, un tale dileggio resi alla memoria dell'Eroe dei due mondi non potevano passare sotto la cuffia del silenzio, come altre cose di simil genere. Infatti, indignato il popolo per l'inqualificabile procedere della Giunta, auspice la Presidenza della società operaia, si raccolse in Piazza Vittorio Emanuele, e di là percorrendo le vie principali della città gridava abbasso il Sindaco abbasso la Giunta; e per l'imprudenza della famiglia Nazari, e dell'assessore Giacomo Pietrogrande, e per il circolo cattolico sarebbero nati seri disordini se il vigile e perspicace contegno del tenente dei carabinieri non li avessero impediti.

Girava intanto per la città il seguente manifesto che fu firmato da moltissimi cittadini di cui ne trascrivo il testo:

E i sottoscritti cittadini fortemente

indignati della inqualificabile condotta del loro Sindaco nella infausta occasione della morte di Giuseppe Garibaldi, memori che anche in altre circostanze esso si mostrò avverso ad ogni patriottica dimostrazione dichiarano di protestare, come protestano contro una tale condotta, incompatibile coi doveri di un rappresentante governativo di una città liberale».

Tale manifesto fu innalzato alla Regia Prefettura perchè siano presi quei provvedimenti che possano acquietare gli animi turbati dall'insolente e provocante contegno del cav. Sindaco e della Giunta.

Mentre scrivo mi giunge a notizia che il Sindaco e la Giunta hanno date le loro dimissioni. — Benissimo.

## CITTADILLA

(Nostra corrispond. particolare)

5 giugno.

In una solenne e numerosa assemblea, alla quale intervennero molte signore, tenuta in Cittadilla domenica sera sotto la presidenza dell'avv. Rossetti Giovanni, uno dei Mille, fu dopo molti e splendidi discorsi fatti dai signori Cortesia dott. Antonio, Zonta Francesco, Bonvicini Bernardino, Tombolan Fava Oscar e dal medico condotto di S. Martino di Lupari in commemorazione di Giuseppe Garibaldi ad unanimità deliberato:

1. D'innalzare in un luogo opportuno del nuovo stabilimento scolastico una lapide commemorativa in onore del grande estinto, e possibilmente anche il busto.

2. Di chiamare col nome di Garibaldi una delle piazze e delle principali contrade del paese.

Fu nominato un comitato onde abbia a provvedere di concerto colla rappresentanza Municipale per l'esecuzione delle deliberazioni prese.

Fu spedito inoltre seduta stante un telegramma di condoglianza alla famiglia Garibaldi.

## MONSELICE

5 giugno.

Due righe in tutta fretta.

Non avrà più luogo il banchetto che doveva tenersi ieri alla villa Saggini.

Il partito liberale di Este ha mandato un affettuoso telegramma a quello di Monselice che subito rispose ringraziando ed augurando la vittoria delle idee liberali, che non avremo in pugno se gli operai dei due paesi non si muovono.

Il Consiglio Comunale è convocato dopodomani allo scopo di deliberare per le onoranze da rendersi alla memoria dell'illustre estinto.

Le associazioni di M. S. fra operai hanno intanto statuito di aprire al detto scopo una sottoscrizione e di farsi rappresentare ai funerali.

Non c'è verso. Fin nelle piccole borgate si comprende l'entità di tanta perdita.

E chi non la capisce, e chi non si commuove è un pover'uomo invaso dalla paura. E' un povero imbecille.

## NERVESA

(Nostra corrispondenza particolare)

5 giugno

Anche Nervesa partecipò al tutto nazionale.

Il Sindaco comunicò al Consiglio la grande sventura con queste parole: Prendendo la parola il signor Presidente e fra il raccoglimento del Consiglio e del pubblico ammesso nella sala legge:

Signori Consiglieri!

Un telegramma dalla Maddalena sparse rapido, fulmineo da un lembo all'altro d'Italia il funestissimo annunzio, che ieri sera alle otto e mezzo s'è spenta l'esistenza più preziosa che vantasse la Patria, Giuseppe Garibaldi l'eroe idolatrato dai popoli tutti, l'astro più fulgido nella

storia del nostro riscatto, l'invitto milite di quel Grande Pensatore, che ora ha raggiunto nella tomba gloriosa.

Abbrunata, nel suo profondo dolore di sconsolata vedova, l'Italia tutta, schiacciando il cinico e vituperabile sogghigno del prete, piange la perdita del valoroso condottiero dei prodi suoi figli, che morì nell'eremo da lui preferito alle doviziose conquiste, dimentico della sua gloria, nell'esultanza estrema della sua anima nobilissima esalante l'ultimo vanto a Roma, rivendicata ai diritti della Nazione, ardimentosa delle sue leggendarie imprese.

Interprete de' vostri sentimenti patriottici nel compiere coll'animo commosso al doloroso ufficio che mi spetta come capo del Comune propongo, che a manifestazione della vivissima parte che tutti prendiamo al lutto Nazionale ed a perpetuare la memoria di questo giorno nefasto alle sorti della Patria:

Sia apposta una lapide commemorativa nella sala del Consiglio;

Sieno erogate domani L. 200 ad altrettante famiglie povere del Comune; Siano tenute chiuse le pubbliche scuole nei giorni di lunedì e martedì 5 e 6 corrente;

Rimanga esposta per otto giorni consecutivi la bandiera abbrunata al palazzo municipale.

Tutti i consiglieri s'alzano in piedi e le proposte del Presidente vengono entusiasticamente acclamate.

Sulla proposta dell'assessore dott. Berti l'adunanza commossa delibera inoltre d'invviare il seguente telegramma alla famiglia Garibaldi:

«Municipio Nervesa associasi immenso lutto Nazionale, esprime sentimenti profonda condoglianza perdita irreparabile invito Eroo.

«Violetto, Sindaco.»

— La Società Operaia inviò quest'altro telegramma:

«Menotti Garibaldi, Caprera. Società Operaia Nervesa oppressa annunzio immensa sventura nazionale, doglio.

«Vice-presidente G. Berti.»

## CRONACA

Comitato pel Monumento in Padova a Giuseppe Garibaldi. — Questo Comitato fu così costituito:

Consiglio direttivo della Società dei Reduci

1. Presidente, Avv. Carlo Tivaroni.
2. Vice-Presidenti, Luigi De Prospero.
3. » Caffi avv. Eustorg.
4. Consiglieri, Alpron Giacomo dei Mille.
5. » Sebastiano Raftopulo.
6. » dott. Luigi Suppici.
7. » ing. Giov. Malaman.
8. » Marin avv. Alessandro.
9. » Luigi Palermo.
10. » Canossa Napoleone.
11. » Leopoldo Perozzo.
12. Segretario, Massimo Basevi.
13. Cassiere, avv. Giuseppe Poggiana.
14. Aggiunti, C. Bozzola, dei Mille.
15. » Raffaele Canella operaio.

Membri aggiunti

16. dott. Antonio Tolomei.
17. avv. Antonio Dozzi.
18. prof. Emilio Morpurgo.
19. Alberto Cavalletto.
20. prof. Giuseppe Guerzoni.
21. prof. Nestore Legnazzi.
22. cav. Leone Montalti.
23. Beggiano avv. Tullio.
24. Pacchierotti Gaspare.
25. Ruggero cav. Sandri.
26. Dolfin conte ing. Leonardo.
27. Turri prof. Francesco.
28. Squarcina avv. Ferruccio.
29. Giuseppe Da Zara fu Moisè.
30. Oblach Settimo.
31. Giuseppe avv. Viterbi.
32. Angelo Lion Toi.
33. Galdolo dott. Luigi Nicolò.
34. ing. Vittorio Levi Civita.
35. Calegari avv. Massimiliano.

36. Arturo dott. Colautti.

37. avv. Erizzo Paolo Francesco.

38. avv. Giulio Alessio.

39. Antonio Braghetta.

40. Cantele avv. Domenico.

### Comitato esecutivo

Dozzi avv. Antonio.

Guerzoni prof. Giuseppe.

Tivaroni avv. Carlo.

Da Zara Giuseppe fu Moisè.

Pacchierotti dott. Gaspare.

Montalti cav. Leone.

Sandri cav. Ruggero.

Pei funerali di Garibaldi.

— Ci si comunica che il Governo ha messo a disposizione a Civitavecchia un piroscafo per quei deputati e senatori che volessero assistere in Caprera ai funerali del Generale Garibaldi, che avranno luogo probabilmente giovedì 8 corrente.

Onoranze funebri a Garibaldi. — Tutte le associazioni cittadine sono convocate giovedì 8 corr. alle ore 2. pom. nella sede della Società dei Reduci studio dell'avv. Carlo Tivaroni Via S. Carlo allo scopo di concertarsi sulle onoranze funebri da tributare in Padova a Garibaldi.

Dimostrazione a G. Garibaldi. — La nostra accademia di scienze lettere ed arti, come ci consta per gentilissima comunicazione, spedi un telegramma di condoglianza alla famiglia del Generale Giuseppe Garibaldi.

Consimili telegrammi ci si riferisce essere stati spediti anche dalla associazione volontari 1848 49 nonché dalla locale camera di commercio.

Dazio consumo. — Prodotti del maggio 1882 L. 126,652:19

» 1881 » 115,535:18

In più nel 1882 L. 11,117:01

Prodotti da uno gennaio a tutto maggio 1882 L. 625,590:45

» 1881 » 610,861:87

In più nel 1882 L. 14,728:58

Lo scorso mese nel pubblicare i dati fornitici esprimevano il desiderio che ci si spedisse il ragguglio dei prodotti del mese raffrontato coi prodotti del corrispondente mese del precedente anno, nonché i raggugli complessivi dei vari mesi. Come si vede il nostro desiderio fu subito esaudito; ringraziamo di tutto cuore per il tratto cortese, di squisita gentilezza.

Festa giustiniana. — La tradizionale festa giustiniana avrà luogo presso la nostra università il giorno 12 (lunedì) del corrente mese.

Gli studenti di Conegliano in Padova. — Ieri (5) provenienti da Conegliano, allo scopo di visitare il nostro concorso Internazionale, giunsero gli allievi del 1 e 2 anno, del Corso superiore della R. scuola di Viteicoltura ed Enologia, guidati dal prof. Straioli, docente di Agricoltura e dal dott. Mancini prof. di Fisica e Meccanica.

Visitarono in prima la R. Stazione Bacologica ricevuti dal dott. Quaiat, ed ivi poterono vedere tutto il necessario alla coltivazione pratica del flugello non solo, ma ancora tutto quello che la scienza ha messo a disposizione del bacologo per iscrutare i malori e la vita del prezioso insetto; per incarico del dott. Quaiat il signor Sante Bettolini, assistente nella Regia Scuola di Viteicoltura di Conegliano, ed ora per studi speciali studente nella Stazione Bacologica, diede loro tutte le illustrazioni necessarie.

A mezzogiorno si portarono all'Esposizione dove il prof. Keller, fece loro visitare tutta la mostra Internazionale impartendo loro, oltre che alle cognizioni inerenti alle singole macchine, anche una splendida lezione sulla coltura dei foraggi, sulla loro preparazione e conservazione. Visto anche l'Orto agrario si portarono a Brusegana, presso l'Istituto Agrario, dove il prof. Niccoli, che ne è il Direttore, mostrò loro i lavoratori, le bigattiere, le stalle, le belle raccolte d'attrezzi e finalmente il podere sperimentale.

Ripartirono da Padova alle 8.30, lasciando di loro impressione ottima, e desiderio vivo di una nuova visita prima che l'esposizione si chiuda.

Consiglio comunale. — (Seduta del 6 giugno). — Imponente davvero e solenne riuscì la radunanza dei consiglieri comunali per deliberare solenni onoranze alla memoria del generale Garibaldi.

L'aula era parata a lutto; il cordoglio spirava dai volti dei consiglieri; il pubblico affollato divideva tanta mesta trepidazione.

I consiglieri entrarono riuniti nell'aula, e fatto senza indugi l'appello dei presenti, l'assessore Attilio Colle scusava parecchi assenti fra cui il Sindaco Antonio Tolomei, cui i medici proibirono d'intervenire alla solenne seduta.

E lesse, stando in piedi, una bellissima relazione. Accennò alla costernazione della città, al lutto della Nazione, alla commozione dell'intero mondo civile, cosicché essere doveroso tributare l'estremo omaggio di riconoscenza e affetto all'uomo che chiuse «l'età epica del patrio risorgimento».

Raffrontò le due date fastiche del 9 gennaio e del 2 giugno; ricordò pure le tombe maestose del Pantheon; e quella di Santena gli faceva ricordare come fossero appunto 21 anni in cui moriva pure fra l'unanime compianto quel grande statista, verso cui però Padova non poté allora essere giusta ufficialmente perchè impedita dalla dominazione straniera. Lo si ricordi oggi come a scioglimento di un impegno a lungo rattenuto e come segno dei tempi mutati a merito di quanti cooperarono alla patria redenzione; oggi che piangiamo la perdita di un uomo-visione, il paladino di tutte le libertà, poichè certe perdite come quelle di un re come Vittorio Emanuele, uno statista come Cavour, un presidente di repubblica come Lincoln e un eroe come Garibaldi sono lutto non di un popolo ma dell'umanità.

Che se nulla è adeguata onoranza a un donatore di regni, all'uomo che in Teano dopo la vittoria del Volturino stringeva a segno di tanta concordia la mano a Vittorio Emanuele come a rafforzare i nuovi tempi, nel decretarle non si dimentichino nemmeno quelle classi le quali erano le predilette del suo cuore.

Così il consiglio deliberò: 1° Che la Giunta si faccia rappresentare in Roma ai solenni funerali del compianto Eroo.

2° Che si concorra con lire 10,000 al monumento nazionale in suo onore.

3. Che il municipio provveda al regolare progetto tecnico e alle spese dell'inaugurazione e adattamento del monumento che sorgerà in Padova per obblazioni dei cittadini.

4. Che all'Orfanatrofio V. E. si assegna una rendita perpetua di annue L. 2500 per la istituzione di un «sala Garibaldi» per piazze gratuite a favore d'orfani.

Il silenzio più solenne dominò nell'aula fra i consiglieri; nessuno chiese la parola e unanimi si alzarono tutti in piedi ad approvare le proposte della Giunta in onore, come disse il Colle, dell'uomo che non fu solo un prodigio di valore, ma fu l'inconsapevole apostolo del mantenimento dei più puri ideali in questo secolo del positivismo; di lui che nell'immensa severità dei mari riposò all'ombra modesta di un'acacia nella prediletta sua isola, cosicché nessun monumento potrà uguagliare la gloria della quercia di Washington e dell'acacia di Garibaldi.

La seduta si sciolse coll'istessa mesta solennità.

Onoranze a Carlo Darwin. — Dall'ambasciata italiana a Londra pervenne al Rettorato nella nostra Università la seguente lettera:

Londra, 29 maggio 1882.

Signor Rettore.

Facendo seguito alla mia lettera del 1. corr. mi pregio di partecipare

alla S. V. Ill. che ho ricevuto quest'oggi una lettera dalla quale il sig. Forster, segretario della Royal Society di Londra m'informa che il telegramma di condoglianza degli studenti dell'Università di Padova e del loro professore il cav. Canestrini per la morte di Carlo Darwin fu sottoposto al presidente e al Consiglio di quella Società nella riunione di ieri.

Il sig. Forster soggiunge essere egli stato espressamente incaricato di farmi sapere che la Royal Society è stata sinceramente grata della dimostrazione del desiderio dell'Università di Padova di far onore alla memoria di uno dei più illustri filosofi inglesi.

Nel pregarla di dar comunicazione di quanto precede al prof. Canestrini ed al sig. Novello colgo questa occasione per rinnovarle, ill.° signore, i sensi della mia distintissima considerazione

Il.° L. F. Menabrea

Al Rettore magnifico della R Università di Padova.

Zecchini. — In alcuni escavi del canale delle Acquette furono trovati dispersi parecchi zecchini d'oro della serenissima repubblica di Venezia. Chi li raccolse ne fu assai naturalmente soddisfatto, e li vendette ai nostri cambivalute. Appartengono al doge Alvise Mocenigo.

Marsilio da Padova. — Il chiarissimo sig. prof. Baldassar Labanca ha pubblicato — e gentilmente ce ne inviò copia — il suo lavoro Marsilio da Padova: edito con ogni cura dai fratelli Salmin.

Ne riparleremo.

Un tavolo da giuoco. — Chi vuol vedere un tavolo ove s'accontenta il giocatore più sfrenato ed incorreggibile che ci sia, vada al negozio Frescura — vedrà una vera meraviglia — un tavolino elegantissimo, pieno di sorprese e di trabocchetti, e con tutti gli accessori per gran numero di giuochi.

Il sig. Frescura — di cui, senza fargli reclame si può dire che ha uno splendido negozio, fornito così da non temere confronti — ci ha fatto ammirare questo bellissimo oggetto che adorerà assai bene un elegante salottino.

I pozzi del cav. Conci. — Chi passa sopra il ponte di S. Lorenzo vede in mezzo al canale una pompa che estrae acqua. Non si creda però che si tratti d'acqua del canale; no; si tratta invece che in poche ore il cav. Conci piantò in mezzo al canale uno dei suoi tubi per estrazione di acqua e cacciandolo nove metri sotto il livello del canale attraverso i vari strati di ghiaie, caranto e creta, ne estrae l'acqua come nel pozzo al Duomo che subito si fa limpidissima, con grande meraviglia dei vicini.

Uno di tali tubi planterà il Conci nel canale attorno al centro del Prato ed altro a Codalunga; e così meglio si proverà che l'acqua trovata dal Conci in nessun modo o sito viene inquinata dalle acque degli strati superiori.

## MONUMENTO

a Giuseppe Garibaldi

Terza Lista del Comitato

Agenzia Dalla Baratta L. 1815, bar. Bertolini Luigi 20, Scolari Angelo 2, Giacomo Moschin 50, Jacopo prof. Silvestri 10, Pistorelli Vittorio 5, Bernardi tabaccaio 1, Alessandro Scafo 10, Danieletti Amadeo cent. 10, Bertaro Angelo L. 1, Bavan Fioravante 1, Francesconi Giovanni 1, Foscarini Giacomo 1, Fogarolo Antonio 1, Cavalier Giuseppe 1, Mini Andrea 1, Franceschi Carlo 2, Gobbi Cesare 1, Zago Giacomo cent. 30, Mortari Andrea L. 1, Marin Luigi 1, Danna Ferdinando cent. 20, Molinari Eugenio 50, Pavan Sebastiano 50, Mangiarotti Pasquale L. 2, Novello Ferdinando 1, Sette Giuseppe 1, Munarin Cesare cent. 30, Micheloto Vittorio 40, Azzalin Eugenio L. 2, Mammo Felice 1, Calore Giovanni cent. 50, Pizzolotto Giuseppe 10, Borgonzoni Paolo L. 5, Bulega Antonio 1, Peratto Gaspare cent. 20, Cortese Giovanni 50, Cusin Angelo 50, Sachetti Biaggio 40, Bon-

sambiente Antonio L. 1, Pinton Bortolo cent. 20, Fontana Antonio 20, Gattolin Vincenzo 20, Scaro Carlo 20, Piccoli G. Batta L. 2, De Alessandris Terenzio cent. 50, Boviero Giuseppe 50, Levi Moisè 50, Ongaro Francesco L. 2, Levi Marco cent. 50, Barison Carlo 30, N. N. 15, N. N. 20, N. N. 30, N. N. 20, N. N. 20, Scalabrin Luigi 30, Stanchina Ferdinando 50, Rizzolo Carlo L. 2, Boglio Francesco 1, Famiglia Negrelli Domenico 20, Bonfà Gaetano 1, Noveletto Adriano 1, Giacometti Antonio cent. 20, Bonetti Maria negoziante L. 5, Lussana prof. Filippo 5, Vio Giuseppe 20, Morandi Marino 5, Bredo dott. Luigi 6, Da Zara cav. Marco e nipoti 400, Malaman ing. Giovanni 5, Masperoni Pietro 5, Lotto Gaspare 5, Alberti Carlo 1, Olivato Luigi 2, Rizzoli Antonio 1, Canella Raffaele 2, Gabrieli Vittorio cent. 50, Pavanello Domenico 50, Dolfin Nicolò L. 10, Buldini Luigi 2, Baffagna Luigi 1, comm. Gaetano Cossaro prefetto 100, Brocadello Domenico 10, Ghisleni dott. Francesco 10, Dal Conte Luigi 2, Barselli dott. Giovanni 5, Buzzatti Annibale 3, Abbondanti dott. Giovanni 5, Barbaro dott. Emiliano 5, Micheli Antonio fu Andrea 2, Sordina dott. Edoardo, 5, Zaramella Ernesto 2. — Totale III<sup>a</sup> lista L. 805,80.

II<sup>a</sup> elenco delle offerte raccolte dai Fratelli Salmin:

Reschiglian Vincenzo L. 5, Basadonna Antonio (di Mirano) 1, Zoin G. B. di Vincenzo 2, Cristofoli Giovanni 2, Cristopoli Agostino 1, Menini ingegner Elia 7, Ravizza Giuseppe 5, Rocchetti cav. Paolo 10, Fanzago dott. Francesco 20, Zerbini Antonio 5, Zucchetto Francesco 5, Melandri dott. Pietro 20, Polacco dott. Vittorio 5, Borsatti Antonio 1, Furian Luigi 1, Tognietti Pietro cent. 50, Ziboni Luigi 40. — Totale II<sup>a</sup> lista 90,90.

I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> lista Comitato L. 3360,70  
 III<sup>a</sup> lista Comitato » 805,80  
 I<sup>a</sup> lista fratelli Salmin » 228,50  
 II<sup>a</sup> lista fratelli Salmin » 90,90

Totale L. 4485,90

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Tostochè si riaprirà la Camera verrà presentato il progetto di legge sulla baia d'Assab.

Dal ministero dei lavori pubblici furono approvate le disposizioni concertate fra le tre grandi Amministrazioni ferroviarie per trasporto dei pacchi di giornali nei treni diretti.

**Il collegio di Garibaldi**

Il primo collegio di Roma, già rappresentato alla Camera da Garibaldi, si convocherà per la nomina del deputato il 25 giugno.

**L'album del Gottardo**

Il ministero della Svizzera ha presentato al Re Umberto l'album del Gottardo.

Il Re incaricò il Pioda di ringraziare il Consiglio Federale per le cordiali accoglienze fatte in Lucerna agli italiani.

**Circoscrizioni elettorali**

La Commissione per circoscrizione elettorale ha quasi condotto a termine il suo lavoro. Il numero dei collegi di cinque deputati è leggermente aumentato, come pure quello dei collegi di quattro deputati.

**Notizie estere**

Il Voltaire pubblica una lettera da Roma che è tutto una serie d'imperitennze contro Crispi.

**Victor Hugo e Garibaldi**

Victor Hugo mandò alla famiglia il seguente telegramma:

« La morte di Garibaldi è più che una morte è una catastrofe, non è soltanto il lutto dell'Italia e della Francia ma di tutta l'umanità. « La grande nazione pianse il gran patriotta; ora tergiamo le lagrime, imperocchè Garibaldi sta bene dove ora si trova; se vi è un altro mondo ciò che per noi è lutto per lui è festa. « Accetto la presidenza di onore alle esequie, ma la mia vecchia età non mi permetterà di esserci in persona. Apro le mie braccia a tutta la famiglia, a tutta l'Italia. »

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Il ministro Berti va gradatamente migliorando: non pertanto le condizioni della sua salute esigono una cura per la quale gli sarà impossibile di fare ritorno in Roma prima della entrante settimana.

Il ministro Baccarini ha già in pronto il disegno di legge per la direttissima Napoli Roma, che presenterà alla Camera nella prima tornata dopo la proroga. Però ci si riferisce, che il ministro della guerra abbia sollevato qualche dubbio circa la costruzione di tale linea litoranea per considerazioni strategiche.

**Il codice di commercio**

La sotto-Commissione incaricata degli studi preliminari per la iscrizione ed il coordinamento del nuovo Codice di commercio sugli altri Codici e leggi vigenti per quindi riferirne alla Commissione generale, adunavasi il giorno 29 maggio ultimo sotto la presidenza del senatore Cabella, ed ha con una commendevole solerzia continuato nei suoi lavori, tenendo senza interruzione due adunanze quotidiane. Quindi si spera che entro la presente settimana potrà portare a termine il suo lavoro e presentare la propria relazione all'anzidetta Commissione generale.

**Notizie estere**

Il consiglio comunale di Parigi porrà il nome di « Boulevard Garibaldi » al « Boulevard Saint-Michel. »

**Una terribile catastrofe in Isvezia**

Durante un terribile uragano, giovedì 1 giugno, la folgore ha comunicato il fuoco all'ospizio dei poveri, nella piccola città di Oesthammar. L'intero edificio venne distrutto dalle fiamme. Dei 52 ricoverati nell'ospizio, 20 perirono. Moltissimi altri riportarono gravi ferite.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES, 6.** — Il Consiglio comunale decise ad unanimità di inviare un indirizzo di condoglianza alla famiglia Garibaldi.

**MADDALENA, 6.** — È arrivata la Gorgo a da Porto Torres con deputazione di ex Garibaldini per i funerali.

**ROMA, 6.** — Il Duca di Genova arriva da Torino alle 5 1/2 pom. con treno speciale per andare a Caprera. Il generale Caravà, il tenente colonello Morozzo Della Rocca e i maestri di cerimonie Tolomei e Dellastufa rappresenteranno la casa militare e la civile del re.

**Maddalena, 6.** — Questa sera si spedisce a Caprera la bara destinata alle spoglie di Garibaldi, arrivata da Sassari col vapore Gorgona.

**Cagliari, 6.** — Stassera con treno speciale partono per Caprera le deputazioni Cagliaritanee.

**Maddalena, 6.** — I funerali di Garibaldi avranno luogo giovedì 8 corr. Oggi arriva il piroscalo Sardegna con la deputazione genovese.

**Berna, 6.** — Con 63 voti contro 20 il Consiglio nazionale votò senza discussione la seguente proposta: Il Consiglio nazionale rende omaggio in nome del popolo svizzero alla memoria di Garibaldi associati al lutto, causato dalla morte del grande patriotta.

**Civitavecchia, 6.** — Le commissioni di Milano e Palermo attendono quelle di Roma. La città è animata; essa preparasi ad accogliere le presidenze del parlamento e le altre rappresentanze.

**Messina, 6.** — Il consiglio comunale deliberò 100,000 lire per monumento a Garibaldi, un pellegrinaggio, e una lapide nel luogo del suo ingresso a Messina.

**Roma, 6.** — Le deputazioni partono da Civitavecchia domani alle 6 sui vapori Candia, Ortigia, Marco Polo.

**Parigi, 6.** — Camera — Bisaccia e Baudry d'Asson dicono che la discussione di sabato fu troncata nel processo verbale incompleto (Vivissime proteste dalla maggioranza). L'incidente è chiuso.

L'unione repubblicana del Senato si riunirà giovedì per redigere un indirizzo alla famiglia di Garibaldi. La sinistra della camera si riunisce per designare un delegato ai funerali.

**Roma, 6.** — È giunto il principe Tommaso, ricevuto dalle autorità. Egli si imbarcherà a Civitavecchia assieme ai rappresentanti delle case militare e civile sul Messaggero.

**Maddalena, 6.** — È arrivato il piroscalo Sardegna con la deputazione di Genova. Aspettasi oggi la deputazione di Palermo col vapore Galileo e tre corazzate della R. Marina.

**New York, 6.** — Le colonie italiana e francese organizzarono un meeting di condoglianze alla famiglia Garibaldi.

**Roma, 6.** — Il Municipio di Bari prese una serie di deliberazioni in onore di Garibaldi; votò 20,000 lire per monumento nazionale e di concorrere al monumento provinciale.

Il Consiglio comunale di Bologna votò 40,000 lire per monumento locale, e deliberò di invitare tutti i comuni italiani a erigere a loro spese la tomba di Garibaldi a Caprera.

**Lione, 6.** — Il maire telegrafò a Menotti.

**LONDRA, 6.** — Comuni. — Dilke smentisce che Dufferin abbia telegrafato consigliando di aggiornare la conferenza. Dilke parlando della nota anglo-francese recentemente presentata al Kedive ricorda che dichiarò come la politica del governo non è indietreggiata sulle dichiarazioni fatte; conferma che la Porta non ha ricusato la conferenza. La Porta non ha ancora risposto. Se la conferenza non si riunisce a Costantinopoli, potrà riunirsi altrove. Dilke conferma che il Sultano ordinò di sospendere le fortificazioni di Alessandria; aggiunge che Arabi Pascià ordinò di sospendere tutti gli armamenti e le fortificazioni di Alessandria.

Riprendesi la discussione del bill di coercizione.

**PARIGI, 6.** — Notizie giunte al ministero fanno prevedere un aggiornamento della conferenza e ciò dietro domanda della Porta. La Turchia garantisce il mantenimento dell'ordine col semplice intervento dei commissari. Essad fece a Freycinet una dichiarazione in questo senso.

**TORINO, 5.** — Il Consiglio comunale approvò all'unanimità di denominare Via Garibaldi l'attuale Via Doragrossa e l'opposizione di una lapide sulla casa della stessa via, ove fu decisa la spedizione dei Mille.

**GENOVA, 5.** — Seduta del consiglio comunale. Podestà espone l'opera della Giunta. Propone che si concorra con 50 mila lire ad erigere un monumento. Gavotti propone che il consiglio si faccia iniziatore in Italia d'un gran monumento sulla scogliera di Quarto, ove imbarcaronsi i Mille. Carcassi propone che la Via Nuova chiamisi Via Garibaldi, che erigasi a Quarto una colonna coi nomi dei Mille, che il municipio prenda il lutto, e che un busto di Garibaldi si ponga nell'aula. Cesesia domanda che ogni anno il 5 maggio il municipio e la forza pubblica rechinsi a Quarto per deporre una corona. Tutte le proposte sono votate all'unanimità per acclamazione. Il pubblico affollato prorompe in applausi. Sono intervenuti alla seduta 35 consiglieri.

**TORINO, 6.** — Oggi, ventunesimo anniversario della morte di Cavour, le rappresentanze si recarono a Santena per deporre sulla tomba corone di omaggio.

**COSTANTINOPOLI, 6.** — Dalle due circolari della Porta annunziate con dispaccio da Costantinopoli 4 correnti datate il 3 stesso mese, la seconda, riferentesi alla conferenza, dice sperare fermamente che la missione di Dervisch Pascià basterà a ricondurre la situazione normale. Soggiunge: Non possiamo spiegarci la necessità di riunire la conferenza, mentre la sistemazione degli affari egiziani rientra nella prerogativa dei diritti del Sultano — Speriamo perciò che il progetto della conferenza sarà abbandonato.

**GENOVA, 6.** — Proveniente da Marsiglia, fu arrestato a Genova il

capo banda Cosmo Giordano, già terrore della provincia di Benevento.

**LIVORNO, 6.** — Proveniente da Marsiglia, fu arrestato il brigante Albanese Libero, già condannato a morte per reati di brigantaggio, compagno di Giordano.

**LONDRA, 5.** — Camera dei lordi. — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che, quantunque il sultano non creda la conferenza necessaria, tuttavia non ha rifiutato di parteciparvi.

**LONDRA, 6.** Dicesi che Granville risponderà alla Porta, insistendo per la conferenza.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. G. Feirano di Genova  
 Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascuna vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
 Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
 Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

**G. D. STERNFELD**

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2876

**GERARDI dottor ALESS. dro**

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI DI MARE AL LIDO**

Premiato all'esposizione internazionale balneologica di Francoforte s/M — Ingrandito di altri cento camerini — Stagione 1882 — Apertura 1° giugno — Tramway a cavalli dall'approdo dei vapori allo Stabilimento — Caffè Ristoratore condotto dalla Signora M. Starder di Vienna — Servizio Cumulativo Vapori - Tramway - Bagni.

**Grande ribasso nei Prezzi**

BIGLIETTI GIORNALIERI		Adulti	Fanciulli ai 3 ai 10 anni.
Andata al Lido o ritorno col Piroscalo . . . . .	L.	— 20	— 20
» o ritorno col tramway dall'approdo dei Piroscali allo Stabilimento . . . . .	»	— 10	— 10
» e ritorno col Piroscalo ed ingresso allo Stab. . . . .	»	— 50	— 50
» » » e tramway ed ingresso allo Stab. . . . .	»	— 60	— 60
» e ritorno col Piroscalo e bagno . . . . .	»	1 35	— 70
» » » tramway e bagno . . . . .	»	1 50	— 75
» » » e bagno popolare . . . . .	»	— 50	— 50

**ABBONAMENTI**

per 12 Bagni soli . . . . .	»	10	5
» con andata e ritorno col Piroscalo . . . . .	»	13 50	6 75
» » » e tramway . . . . .	»	15	7 50
da 1 giug. ) sui Piroscali, S. V. L. linea Venezia-Lido (1) »	»	20	10
a tuttosett. ) » tramway, ingresso . . . . .	»	35	17 50
» » » e bagno (1) »	»	50	25

(1) Questi abbonamenti, esclusivamente personali, devono essere muniti del ritratto dell'abbonamento e danno diritto di approfittare dei rispettivi servizi anche più volte nello stesso giorno; sono vendibili all'Ufficio d'amministrazione delle Società Bagni e Lagunare tutti i giorni dalle ore 12 alle 4 pom. (Riva Schiavoni, Calle delle Rasse 4558 I. p.) dove si dovrà pure rivolgersi per fissare alloggi al Lido e per eventuali informazioni e schiarimenti. I fanciulli minori di 3 anni non pagano. Per gli abbonamenti da giugno a settembre si paga una lira, costo del libretto, oltre l'importo dell'abbonamento. 2756

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

**Arrivo in Venezia**

(Vedi avviso in IV. Pagina)

**Antiche Acque Minerali Catulliane**

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

**PREMIATA Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Gibus* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli per sacerdoti*; *Cappelli di feltro per signore*; *verniciati da cocchiere*; *berrete* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2740)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Estratto - Tamarindo Galliani (Vedi 4. Pagina)

# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

### PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti meccanico-anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*.

Il *Cinto meccanico-anatomico* sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle Ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da Ernia* abbia a subire la minima molestia: anzi, all'opposto, *gode di un insolito e generale benessere*. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.

2719

Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

### SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

## I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO, VIA BORGOGNA, 5

### AVVISO

Le operazioni di questa Società si aprono ora per l'anno 1882 che è 26° di sua esistenza.

Dopo una serie di vicende ora prospere ed ora avverse, superate sempre colla fermezza dei propositi, colla fede inconcussa nel principio, e col più rigoroso rispetto ai patti ed agli ordinamenti sociali, l'Esercizio 1882 sorge sotto i migliori auspici, per chè rafforzato da un ragguardevole fondo di riserva, ottenuto nelle ultime annate dopo avere puntualmente ed anche con speciali agevolanze saldato integralmente tutti i compensi dei danni.

La incontestabile bontà del principio sul quale si fonda questa Mutua Associazione; la regolarità ed i controlli della sua Amministrazione; gli importantissimi e minuziosi dati statistici raccolti ed ordinati; gli ingenti valori dei generi garantiti e dei danni compensati, e l'importanza dei benefici arrecati ai proprietari, agli agricoltori ed all'agricoltura, vennero apprezzati e riconosciuti dal Giuri dell'Esposizione Nazionale di Milano del 1881, il quale assegnò alla Società il premio della **MEDAGLIA D'ORO**.

Dietro le deliberazioni di massima prese dall'Assemblea dei Soci, l'Amministrazione della Società, in concorso col Direttore e dell'apposita Commissione, ha attivato nuovi studi, diretti ad ottenere una sempre migliore proporzione fra i premi ed i rischi. Ed a meglio consolidare le garanzie sociali, senza il pagamento di premi addizionali, ha deliberato **DI SOSPENDERE LA CAMBIALE DI SOPRAPREVENIO**, ed adottato alcune misure di prudenza, che devono servire ad aumentare il capitale di riserva, onde rendere più sentiti e più sicuri i benefici di cui è suscettiva la mutualità applicata alle assicurazioni.

Si spera che l'adesione ed il concorso dei signori Proprietari ed Agricoltori, si andranno sempre più estendendo, onde l'agricoltura, che tanto ha bisogno di essere sostenuta dalle Istituzioni di previdenza, possa trovare le maggiori garanzie coi minori pesi possibili nella Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine, la quale, aliena da ogni guadagno e, basata sulla pura mutualità, ha, nel ramo assicurazioni, una missione strettamente moderatrice a pro degli assicurati.

Presso la direzione e le Agenzie sono ostensibili le Tariffe dei vari generi e territori, e si daranno, a chi li richiede, tutti gli schiarimenti occorribili per rinnovare o stipulare il contratto.

Milano, 16 Marzo 1882.

Il Direttore MASSARA Cav. FEDELE

Il Segretario A. PREDEVAL.

161

### Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

# ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

### Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esige sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer. Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie.

2719

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

**INSUMMAREVOLI RICOMPENSE**

ALCUNE DIVERSE ESPOSIZIONI  
**MEDAGLIA D'ORO**  
**DIPLOMA D'ONORE**

Puri  
Conferma



**FERRO BRAVAIS**

Adottato negli ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) raccomandato dai Medici  
Contro Anemie, Clorosi, Debilitazione, Spassatezza, Perdite bianche, Povertà di sangue, Debolezza dei fanciulli, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gatte concentrate) è il migliore di tutti i tonici e il ricostituyente per eccellenza; questo ferruginoso, la cui efficacia assoluta è riconosciuta dall'esperienza e successo fin qui ottenuto, si distingue per l'inimitabile superiorità della sua preparazione, non ha odore, non sapore e non amarezza mai sentiti. — È il più economico dei ferruginosi poiché un flacone dura un mese. — Dietro domanda assicurata si spedisce gratis un interessante opuscolo sull'Anemia e il modo di curarla.

DEPOSITO PRINCIPALE: PARIGI, Rue Lafayette, 13.

Venduto in tutte le farmacie. — Ben guardarsi, e diffidare delle imitazioni disonore e esigete la marca di fabbrica qui contro.

DEPOSITO PER L'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

### STABILIMENTI

## ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cincagotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C.

2705